

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SEDUTA N. 17/2014 del 21 novembre 2014

Il giorno venerdì 21 novembre 2014, alle ore 16,00, presso la sede amministrativa di Via dei Cornaggia, 33, a Rho, convocati con mail su incarico del Presidente, i signori consiglieri si sono riuniti per deliberare sulle proposte iscritte all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza il presidente Primo Mauri.

Assistono: il direttore di Sercop, Guido Ciceri e, in qualità di segretaria verbalizzante, Barbara Carolo dell'Ufficio Amministrativo

Alla seduta odierna risultano presenti:

Primo Mauri
Claudio Mariani
Mirella Costanza
Roberto Nava

Presidente
Consigliere
Consigliere
Consigliere

Componenti presenti: 4

Componenti assenti:

DELIBERAZIONE N. 85	Proposta di integrazione della convenzione con la Coop. Età Insieme per il Centro Diurno "Non Solo Compiti"
----------------------------	--

Il Direttore ricorda ai presenti che, con Deliberazione N. 22 del 12/04/2012, il C.d.A. aveva approvato l'affidamento alla Coop. "Età Insieme" della gestione del Centro Diurno "Non Solo Compiti, come da apposita convenzione, per la durata di tre anni.

Viene sottolineato che la frequenza al Centro Diurno ha spesso rappresentato un'alternativa ad altri interventi di tutela del minore più drastici (tra tutti l'allontanamento dal proprio nucleo familiare).

Proprio nell'ottica di favorire progetti territoriali in favore dei minori in carico al Servizio Tutela e diminuire il ricorso agli allontanamenti (obiettivo strategico da sempre perseguito dal Servizio), il Centro Educativo Diurno, in collaborazione con il Servizio Tutela, ha elaborato una proposta di integrazione alla convenzione in essere, che ad oggi prevede esclusivamente due tipologie di frequenza: centro diurno aggregativo e "tutoring" (forma di affiancamento "uno a uno" più stretto e modulabile in base alle specifiche esigenze del minore).

La proposta consiste nell'introduzione di una serie di servizi integrativi che connotano sempre più il Centro come una Comunità diurna che offre una accoglienza definibile semiresidenziale. È infatti possibile la permanenza fino alle ore 21:30. Il tempo presso il Centro è inoltre sempre più strutturato: sono previste attività che coinvolgano anche i genitori come la preparazione della cena, incontri a tema e "parent training". Utilizzando le nuove attività proposte sarebbe dunque possibile coinvolgere in maniera assai più significativa la famiglia d'origine nel percorso educativo e di crescita del minore.

Parte dei costi relativi alle attività proposte resteranno a carico di Età Insieme. Le tariffe proposte per giornata intera, genitori a cena e parent training appaiono congrui e convenienti rispetto ai prezzi praticati sul mercato (si veda documentazione allegata)

La possibilità di prevenire il ricorso al collocamento in comunità dei minori che presentano momentaneamente una rete parentale e familiare inadeguata a svolgere il proprio ruolo, già di per sé molto positiva, consentirebbe anche un notevole risparmio economico.

Congiuntamente alla proposta di integrazione, la Coop. Età Insieme ha comunicato l'intenzione di praticare a Sercop uno sconto pari al 5% del fatturato risultante a fine 2014, nel caso questo dovesse risultare superiore a €200.000,00 esclusi i costi relativi al trasporto (si veda lettera allegata).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Sentita la relazione del Direttore;

- Esaminata la proposta integrativa presentata dalla Coop. Età Insieme di Milano (in allegato);
- Considerato che il servizio di Centro Diurno è stato fornito negli anni con professionalità e competenza, anche in considerazione del sempre crescente numero di minori seguiti;
- Considerato che, per le ragioni sopra esposte, si ritiene coerente con l'interesse dell'utenza accogliere le proposte formulate da Età Insieme in collaborazione con il Servizio Tutela, così da mettere a frutto l'esperienza e la specializzazione fino ad ora maturate dagli operatori impegnati su questo servizio e perseguire sempre più efficacemente l'obiettivo di diminuire il ricorso all'allontanamento dei minori dal proprio nucleo familiare;
- Dato atto che l'eventuale integrazione delle attività offerte dal Centro Diurno non costituisce di per sé un costo, essendo subordinata all'effettivo invio di situazioni da parte del Servizio Tutela o dei Comuni;
- Accertata la propria competenza a deliberare in materia ai sensi dell'art. 31 dello Statuto;
- Con voti unanimi, espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1. Di approvare e fare proprie le motivazioni di cui in premessa;
2. Di approvare di conseguenza l'integrazione della vigente convenzione con Età Insieme per l'ampliamento delle offerte educative fornite dal Centro "Non Solo Compiti";
3. Di prendere atto dello sconto del 5% sul fatturato risultante a fine 2014, nel caso questo dovesse risultare superiore a €200.000,00 esclusi i costi relativi al trasporto;
4. Di dare mandato al direttore per ogni altro adempimento connesso alla presente deliberazione.

ALLEGATO

NON SOLO COMPITI

- **CENTRO EDUCATIVO DIURNO di RHO -**

Proposta di Integrazione della Convenzione

NUOVE PROPOSTE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI

Il centro educativo Non Solo Compiti offre un'ospitalità diurna ed un sostegno educativo mirato ed individualizzato a favore dei minori che si trovano in grave difficoltà in ambito scolastico, relazionale e sociale e con rilevanti problematiche familiari. Le situazioni personali dei ragazzi sono però talmente varie e diverse tra loro che le soluzioni tradizionali, come il centro diurno appunto, non risultano sufficienti a rispondere ai bisogni di tutti.

Dopo un periodo di conoscenza dei singoli casi, delle loro condizioni familiari e tenuto conto del contesto sociale deprivato nel quale si sviluppa l'intervento, offriamo, ritenendolo necessario, un ampliamento dell'orario di servizio, in modo tale che si vada a garantire uno spazio per i ragazzi anche durante la fascia serale.

A partire dall'analisi dei bisogni dei minori e delle loro famiglie, attraverso le informazioni fornite dai Servizi sociali, l'osservazione e la relazione diretta da parte del responsabile e degli educatori del centro, abbiamo infatti individuato diversi casi in cui si rende di fondamentale importanza una presa in carico che vada oltre l'orario consueto (14.00-18.00 – orario di partenza per il l'accompagnamento a casa dei primi ragazzi).

L'accoglienza dei ragazzi in orario prolungato è stata pensata per quei minori che presentano una rete parentale e familiare inadeguata a svolgere il proprio ruolo, che necessitano di interventi personalizzati, atti a prevenire o ridurre le condizioni di svantaggio sociale e relazionale. Diversi ragazzi che frequentano il centro Non Solo Compiti hanno genitori che lavorano in orari serali, o che non sono presenti a casa per altri motivi o che pur essendo presenti portano con sé molte problematiche di gestione dei figli.

Inoltre i ragazzi che non hanno nessuno ad aspettarli a casa la sera spesso rimangono soli o per strada non rientrando fino a tardi, trovandosi quindi in un contesto che mette in pericolo la loro sicurezza.

La nostra proposta di intervento semiresidenziale è volta dunque all'accoglienza di persone i cui bisogni di tutela ed educazione non possono trovare adeguata risposta, andando così ad affiancare le famiglie negli impegni e nelle responsabilità di cura con un orario continuativo e rientro in famiglia solo per dormire.

Il progetto prevede l'apertura del centro oltre le ore 18.00, con la preparazione della cena insieme ai ragazzi e l'accompagnamento a casa alle ore 21.30, ossia con rientro in famiglia solo per la notte. In questo modo è possibile garantire la crescita del minore all'interno del proprio contesto sociale, familiare e relazionale ma sostenendolo attraverso un supporto qualificato nel recupero funzionale educativo, prevenendo o riducendo le condizioni di svantaggio sociale. Il minore viene dunque affiancato anche durante la cena e il tempo del dopo cena nell'apprendere ed esercitare i compiti quotidiani e di gestione del sé, diventando "protagonista" nell'elaborare un suo progetto per il futuro insieme agli educatori e in accordo con la famiglia. Questo ulteriore supporto al minore e alla sua famiglia risponde alle situazioni di disagio socio-ambientale più rischiose e gravi, per i quali si ravvisa la necessità di un sostegno educativo intenso attraverso la proposta di modelli positivi. L'obiettivo è affiancare e supportare il ragazzo senza andare a sostituire le figure genitoriali ma anzi rendendole partecipi e con un ruolo attivo nella crescita del ragazzo. Pertanto, oltre al prolungamento dell'orario qui descritto, sono state pensate anche altre proposte che elencheremo di seguito e che hanno come focus la "genitorialità".

Contesto sociale in cui si attua il progetto

Il contesto in cui il progetto nasce è un contesto di famiglie già seguite dai servizi sociali di Ser.Co.P. L'intento è quello di creare uno spazio sia fisico che emotivo per i minori che vivono in famiglie compromesse dal punto di vista sociale, relazionale e psicologico al fine di offrire loro la possibilità di vivere momenti di tranquillità e, allo stesso tempo, di concedere momenti di "sollievo" alle famiglie in situazioni di fragilità. Da qui nasce la necessità di creare uno spazio serale che possa accogliere i ragazzi in alternativa alla comunità.

Il disagio familiare è la fonte primaria di insicurezza per i minori osservati, in particolare la situazione che caratterizza l'area di attuazione del progetto riguarda l'insorgenza di problematiche psicopatologiche medio/gravi all'interno della famiglia (molti genitori sono seguiti dal Cps di zona), dato che comporta:

- Trascuratezza dei minori nella gestione di vita quotidiana (preparazione del pasto, cura del sé, orari);
- Elevata conflittualità che spesso sfocia in percosse tra i coniugi e/o ai figli;
- Esposizione del minore a situazioni ad alto rischio (es. i ragazzi rimangono soli in casa anche in orari serali)

Obiettivi

- Offrire ai minori in situazioni di disagio familiare e sociale elevato una valida alternativa al collocamento residenziale (come comunità o altre strutture che prevedono l'allontanamento dal nucleo familiare): garantire la crescita del minore all'interno del proprio contesto sociale, familiare e relazionale, sostenendolo attraverso un supporto educativo qualificato;
- mettere a disposizione del minore un ambiente protetto e strutturato in uno spazio stimolante e confortevole che si possa riconoscere come "seconda casa";
- prevenire o ridurre il rischio per il minore di degrado psico-sociale coinvolgendolo in proposte alternative e più consone all'età;
- sviluppo e consolidamento dell'autonomia personale del ragazzo attraverso l'affiancamento nell'apprendere ed esercitare i compiti quotidiani e di gestione del sé;
- promuovere nel ragazzo un progetto per il futuro, facendolo sentire "protagonista" della propria vita, sostenuto dal nucleo familiare oltre che da quello educativo;

- stimolare il ragazzo e condurlo verso un corretto rapportarsi con l'ambiente familiare e sociale, grazie ad un sostegno educativo intenso che propone un modello positivo dal punto di vista cognitivo-emotivo e comportamentale.

Attività:

Il progetto prevede l'allungamento dell'orario di apertura del centro, ossia con un'estensione dalle 18.00 alle 21.30.

Sarà prevista cena e pulizia personale ogni sera. Entro le ore 22.00 i ragazzi verranno riaccompagnati presso il loro domicilio dagli educatori, trascorreranno così solo la notte e il week-end entro il nucleo familiare.

Le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi sono diverse e riguardano la gestione della vita domestica nei momenti che precedono e seguono il momento della cena (verranno organizzati dei turni in cui ognuno si occuperà di apparecchiare e sparecchiare la tavola e pulire le stoviglie usate) e delle attività ludico-espressive e di socializzazione che scandiscono la settimana nel modo seguente:

Lunedì - Attività ricreative di svago che promuovano la capacità collaborativa di gruppo all'interno di un contesto con delle regole da rispettare: Gioco di società (Monopoli, Tabù, Risiko, Saltinmente, Scarabeo, carte da tavolo etc.), torneo di ping pong, calcio balilla e di scacchi.

Martedì – Visione di un film per promuovere il senso critico e stimolare la riflessione dei minori su tematiche che riguardano lo sviluppo e la società in genere.

Mercoledì - Laboratori creativi di pittura, di disegno, di falegnameria etc. queste attività verranno svolte al fine di decorare e personalizzare il centro per promuovere all'interno di ogni ragazzo un sentimento di appartenenza nei confronti di un luogo in cui trascorrono molto del loro tempo e nel quale possano sperimentare un senso di pulizia e di estetica piacevole e stimolante.

Sono previste quindi attività come: dipingere le porte, decorare le finestre della cucina della sala e delle stanze studio; creare degli oggetti, mobilia o utensili di uso comune ma progettati e realizzati dai ragazzi (come portamatite, appendiabiti, bacheche, librerie, scaffali e vasi etc.); realizzare quadri o collage con le foto dei ragazzi e dei momenti che passano insieme agli educatori. Sarà importante per i ragazzi vedere il frutto del loro lavoro, dei prodotti finiti dopo le varie fasi di progettazione, realizzazione e impiego.

Giovedì - Lettura e discussione del quotidiano (i fatti salienti della settimana); spesso i ragazzi si mostrano incuriositi dai fatti di cronaca e domandano spiegazioni approfondite circa alcune tematiche. Questo momento potrebbe essere l'occasione per toccare diversi argomenti che riguardano la realtà che ci circonda, con l'accoglimento di pareri e giudizi verso una comprensione guidata da un adulto che esorti alla riflessione e al confronto tra i pari;

Venerdì - Uscita serale; i ragazzi verranno accompagnati in luoghi del loro quartiere o in zone di Milano più centrali al fine di trascorrere del tempo insieme con i pari e con gli adulti, nel dialogo e nella condivisione di esperienze piacevoli e divertenti ma al tempo stesso sicure e protette. Le uscite previste sono ad esempio una cena in pizzeria, un'uscita a mangiare il gelato o un'uscita al bowling, serate all'oratorio nei giorni di festa etc.

Durante la realizzazione del progetto sono previste:

- una équipe a settimana di discussione con gli educatori del centro in cui si definiscono e verificano gli obiettivi individuali e di gruppo e ci si confronta su problematiche anche di tipo gestionale e pratico;

- incontri con le diverse professionalità coinvolte nella presa in carico del ragazzo (assistenti sociali, psicologi ove presenti e responsabile del centro insieme all'educatore di riferimento del ragazzo);
- incontri con i genitori dei ragazzi in modo da creare una buona alleanza di lavoro nell'interesse del ragazzo e al fine di promuovere le capacità e le risorse genitoriali che risultano difficoltose in un contesto di vita tanto precario e disagiato.

RETTA RICHIESTA per giornata di presenza:

55€ + 4% iva oltre 6,5€ + 4% iva (pasto come da convenzione già in essere)

AL LAVORO CON I GENITORI

La famiglia si configura come un sistema in costante trasformazione, e ciò che più lo caratterizza è il tema del *cambiamento*. Pensiamo a tutte le variabili che influenzano il percorso evolutivo di una famiglia, sia dall'interno che nel contesto esterno in cui si colloca - *la relazione coniugale, la rete sociale, la situazione lavorativa ed economica, i figli* - e agli eventi critici che caratterizzano il succedersi delle sue fasi di sviluppo, che ogni volta prospettano nuovi compiti e richiedono nuove soluzioni.

Ci sono eventi attesi o quanto meno prevedibili e momenti che, al contrario, mettono a dura prova l'equilibrio familiare. E' soprattutto in questi momenti di crisi che le abilità del sistema familiare e delle persone che lo compongono rivestono la massima importanza: più numerosi e seri sono i fattori di stress, sia interni che esterni, maggiore è la rigidità strutturale del nucleo, e meno la famiglia sarà in grado di mettere in atto il processo di cambiamento necessario a superare il momento critico e a traghettare tutto il sistema verso un passaggio evolutivo creativo ed un equilibrio più funzionale.

Se una famiglia si trova in un momento delicato di transizione del proprio ciclo vitale o in un periodo particolarmente critico e inatteso (anche una temporanea difficoltà scolastica del figlio o problemi più gravi portano a destabilizzare l'equilibrio), questo può scatenare un ciclo emotivo di sfiducia, sensi di colpa, rassegnazione e rifiuto, che renderanno sempre più difficile la comunicazione tra genitori e figli. I genitori si trovano spesso a dover fronteggiare situazioni difficili che faticano a capire, comprendere e gestire e si sentono soli ad affrontare tale ruolo.

Contesto in cui si attua il progetto

Nel corso del tempo è emersa l'importanza di pensare a progetti educativi e/o psicologici che potessero coinvolgere anche i genitori dei ragazzi che frequentano il centro educativo Non Solo Compiti.

Spesso le difficoltà vissute dai ragazzi derivano da un contesto familiare poco adeguato e attento ai loro bisogni; i genitori vivono situazioni personali delicate e in molte occasioni non riescono ad ascoltare e a provvedere in maniera adeguata alle esigenze concrete dei propri figli e a far fronte alle loro richieste emotive e affettive. Non solo, i genitori dei minori si trovano a dover affrontare situazioni di lavoro precarie, alcuni sono genitori soli, affaticati dalla propria storia personale; a questi aspetti si aggiunge spesso una situazione di emarginazione e disagio sociale. I genitori sentono l'ansia di essere inadeguati, la preoccupazione di non possedere gli strumenti per educare al meglio il proprio figlio: questi stati d'animo dolorosi spesso si riflettono sui figli stessi che fungono da capro espiatorio.

Da queste premesse nasce l'idea di un lavoro rivolto ai genitori, che possa vederli coinvolti in prima persona e che si pone le seguenti finalità generali:

- Offrire uno spazio di ascolto;
- Favorire l'esperienza di relazioni sane e soddisfacenti;
- Sviluppare una genitorialità consapevole;
- Vivere esperienze positive nella vita comunitaria;
- Sviluppare una relazione positiva con i figli;

- Condividere le proprie paure, dubbi e perplessità;
- Migliorare le modalità di comunicazione all'interno del nucleo familiare.

MODALITA' DI SVILUPPO DEL PROGETTO

La proposta può essere articolata e sviluppata su più livelli.

1. PARENT TRAINING

Il progetto consiste in un intervento di tipo educativo in un rapporto numerico di 1/1 (educatore con genitori e figlio), della durata di tre ore all'interno delle quali vengono svolte attività mirate a creare e rafforzare il legame genitore-figlio. Gli interventi hanno l'obiettivo di far emergere le capacità genitoriali di gestione del rapporto, delle emozioni in circolo e dell'ascolto che in alcune occasioni rimangono latenti o sono inesistenti. Attraverso gli incontri si cerca di creare momenti di condivisione per far recuperare al genitore del tempo prezioso col proprio figlio, che spesso desidera avere un rapporto migliore con le figure adulte.

Per i minori è l'occasione di poter manifestare le proprie incertezze e fatiche (che a casa possono non essere viste o elaborate adeguatamente) grazie al sostegno e alla mediazione svolta dall'educatore; inoltre i ragazzi avrebbero la possibilità di conoscere il genitore in una situazione di tranquillità e sperimentarsi in modo diverso in un contesto protetto.

Gli incontri si svolgeranno (tranne nei casi in cui venga elaborata con i servizi inviati una progettazione differente) all'interno del centro educativo attraverso l'attivazione di laboratori e attività mirate o all'esterno, usufruendo delle strutture offerte dal territorio.

RETTA RICHIESTA per ogni intervento (genitore, minore ed operatore):

90€ + 4% Iva

2. GENITORI A CENA

Il momento della cena è considerato un momento importante della vita familiare, all'interno del quale la famiglia si ritrova dopo aver trascorso, ognuno a livello individuale, la propria giornata.

La cena rappresenta il momento in cui il nucleo familiare si rilassa e condivide le emozioni e i fatti accaduti durante il giorno appena passato, si confronta sui vissuti e le sensazioni della giornata; è il momento in cui i genitori chiedono ai figli come stanno, cosa hanno fatto, come è andata la scuola.

Spesso nella quotidianità e nello stress dei ritmi di vita, il momento della cena si trasforma in occasione per litigare, per incolpare l'altro (spesso i figli) delle proprie fatiche. In molti casi la cena con i genitori non è nemmeno contemplata all'interno del nucleo familiare, quindi ogni componente della famiglia "si arrangia" con quello che c'è a disposizione.

In molti casi i genitori non prestano attenzione agli alimenti e a quello che propongono per cena: diverse volte scopriamo dai ragazzi in carico che hanno cenato con patatine in sacchetto, panini di Mc Donald's etc.

A partire da queste motivazioni nasce l'idea di poter recuperare un momento così importante nella vita familiare, con l'obiettivo di:

- favorire il confronto tra i membri del nucleo familiare;
- collaborare e attivarsi per preparare la cena e la tavola;
- favorire l'ascolto reciproco;
- recuperare il valore dei piccoli gesti di cura;
- creare una rete tra le famiglie.

La proposta è quella di incontrare le famiglie al centro, due sere alla settimana, per preparare e condividere insieme il momento della cena.

Anche in questa fase progettuale è di fondamentale importanza la presenza dell'operatore che veicolerà e medierà il rapporto genitori-figli, andando a lavorare sulla relazione tra questi.

RETTA RICHIESTA:

55 euro + 4% iva / 6,5 euro + 4% iva (pasto come da convenzione) per ogni componente del nucleo che partecipa

3. INCONTRI A TEMA CON I GENITORI

L'infanzia e l'adolescenza sono momenti ricchi di cambiamenti per tutto il nucleo familiare. I bambini e i ragazzi non sanno come chiedere attenzioni, non capiscono come fronteggiare il cambiamento e chiedono ai genitori di dar voce e senso a tutto ciò che stanno vivendo insieme. Spesso però i genitori faticano a trovare le risposte di cui necessitano i propri figli. A volte per trovare le parole e ritrovare il senso di ciò che viviamo è utile confrontarsi e parlare di temi importanti e complessi con altre persone che da una parte avranno dei vissuti molto simili e dall'altra potranno fornire punti di vista differenti.

La proposta è rivolta ai genitori dei minori che frequentano Non Solo Compiti e consiste in incontri a tema su alcune aree di criticità o difficoltà nella relazione e gestione familiare.

Gli incontri sono gestiti da due psicologhe con l'obiettivo di creare gruppo genitori e di offrire uno spazio di confronto e dialogo su eventuali problematiche e, al tempo stesso, fornire risposte alle domande portate attraverso l'esperienza di professionisti in questo ambito. Gli incontri hanno cadenza mensile e le tematiche sono le seguenti (modificabili a seconda delle esigenze specifiche del gruppo):

LA FIGURA DEL GENITORE
LE REGOLE, I NO
L'AGGRESSIVITÀ: COS'È, COME GESTIRLA
LO SVILUPPO AFFETTIVO-SESSUALE: COME AFFRONTARLO
DIALOGO GENITORI-FIGLI
IL RAPPORTO DI COPPIA
I CONFINI DELLA FAMIGLIA

L'intento diventa quello di offrire un sostegno ai genitori che sia sviluppato su più fronti: da un lato la possibilità di uno spazio individuale per i casi più complessi in cui il confronto con gli altri è impossibile/prematuro e dall'altro la proposta basata sul FARE e sul PENSARE comune (cene - incontri a tema), come esperienze alla base della crescita dei minori e, allo stesso tempo, dei genitori che crescono e imparano ad assumere questo difficile compito che si evolve e si modifica continuamente.

Il costo degli interventi è a carico di Età Insieme

Cooperativa Età Insieme

Milano, 8 ottobre 2014